

IL BENESSERE
EQUO E SOSTENIBILE
NELLA PROVINCIA DI

PARMA

2014





**PROVINCIA
DI PARMA**



I 21 fascicoli che compongono questa pubblicazione sono il primo risultato dell'estensione dello Studio progettuale "Analisi e ricerche per la valutazione del Benessere Equo e Sostenibile delle Province" promosso dalla Provincia di Pesaro e Urbino con la compartecipazione tecnico-metodologica dell'Istat. Lo studio progettuale, inserito nel PSN 2011-2013 aggiornamento 2014, si collega all'iniziativa congiunta del Cnel e dell'Istat per misurare il progresso della società italiana.

Il lavoro ricalca nella sua impostazione quello già pubblicato lo scorso anno per Pesaro e Urbino. Hanno contribuito alla sua realizzazione 21 gruppi di lavoro locali formati da personale degli Uffici di Statistica delle Province e degli Uffici territoriali dell'Istat, con il coordinamento di un Comitato CUSPI-Istat e il supporto di un nucleo tecnico-metodologico Istat.

Il progetto si inquadra in un accordo tra CUSPI e Istat, sancito da una lettera di intenti siglata nell'ottobre 2013. Hanno aderito all'estensione progettuale le seguenti province: Alessandria, Vercelli, Genova, Milano, Mantova, Cremona, Treviso, Trieste, Bologna, Ravenna, Parma, Rimini, Forlì-Cesena, Pesaro e Urbino, Pisa, Grosseto, Terni, Roma, Salerno, Lecce, Potenza.

Prefazione

Lo studio del Benessere Equo e Sostenibile territoriale è la nuova importante sfida concettuale e operativa della statistica ufficiale che la rete del Sistan ha voluto raccogliere: questa pubblicazione rappresenta il primo importante avanzamento del progetto “BES delle Province” sviluppato in stretta collaborazione tra Istat e CUSPI, Coordinamento Uffici di Statistica delle Province Italiane. Il progetto, che estende e sviluppa i risultati dell’iniziativa pilota realizzata nella provincia di Pesaro e Urbino, è volto a produrre misure statistiche per la valutazione del BES anche valorizzando i giacimenti di dati amministrativi interni alle Province, per costruire un sistema informativo ampio e aggiornabile nel tempo senza oneri eccessivi.

In questo contesto la ricerca si è orientata alla scelta di indicatori di qualità adeguata, coerenti con il quadro teorico nazionale e internazionale e nello stesso tempo utili a cogliere le specificità locali, approntando una solida base informativa per la programmazione e la rendicontazione sociale dell’attività degli Enti che gestiscono e gestiranno l’area vasta.

Questo primo risultato dimostra come lo spirito di collaborazione che dovrebbe animare tutti i nodi del Sistan può consolidarsi in concreta prassi di lavoro e concorrere a produrre informazioni utili ai territori, alle comunità in essi insediate e a quanti sono preposti alla loro governance: un esempio tangibile del valore aggiunto che la crescita della funzione statistica ufficiale nel territorio può generare.

Raffaele Malizia

Istituto Nazionale di Statistica
Direttore per lo sviluppo e il coordinamento
della rete territoriale e del Sistan

Piero Antonelli

Unione delle Province d'Italia
Direttore Generale

Introduzione

Il presente fascicolo è parte di una pubblicazione coordinata che analizza i principali indicatori di Benessere Equo e Sostenibile per 21 province Italiane.

Gli indicatori del BES contenuti in queste pagine sono stati selezionati in coerenza e continuità con l'iniziativa condotta a livello nazionale da Cnel e Istat e rappresentano un ulteriore sviluppo dei risultati dello studio progettuale sul BES delle Province promosso dalla Provincia di Pesaro-Urbino in collaborazione con l'Istat. Gli ulteriori indicatori proposti tengono conto delle specifiche funzioni svolte dal governo di area vasta e dunque rispondono in maniera più pertinente ed efficace alle esigenze informative specifiche di questo livello territoriale.

Si tratta di una prima base informativa che sarà necessario continuare a testare e affinare nel tempo anche tenendo conto dei paralleli sviluppi di altri progetti sul BES in corso a livello nazionale e territoriale.

La pubblicazione è pensata anche per informare e suscitare il dibattito circa le dinamiche socio-economiche-culturali in atto nei territori, soprattutto nell'attuale delicata fase in cui si assiste a un ripensamento complessivo dell'architettura istituzionale del governo locale. Essa rappresenta solo il primo passo di un disegno progettuale che troverà un ulteriore avanzamento alla fine del 2014 quando i dati qui riportati, insieme agli indicatori statistici più specificamente legati all'attività della governance di area vasta, andranno a popolare un prototipo di sistema informativo statistico ampio, aggiornabile nel tempo e fondato su quei criteri di affidabilità, oggettività e tempestività che, per definizione, caratterizzano la statistica ufficiale.

La documentazione metodologica, i metadati sull'informazione prodotta e diffusa e il set di indicatori calcolati sono consultabili sul sito dedicato www.besdelleprovince.it

Comitato di Coordinamento del Progetto CUSPI e Istat

Indice

Come si leggono i dati	pag. 4
Le dimensioni del BES	
Salute	pag. 6
Istruzione e formazione	pag. 8
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	pag. 10
Benessere economico	pag. 12
Relazioni sociali	pag. 14
Politica e Istituzioni	pag. 16
Sicurezza	pag. 18
Paesaggio e patrimonio culturale	pag. 20
Ambiente	pag. 22
Ricerca e Innovazione	pag. 24
Qualità dei servizi	pag. 26
Glossario	pag. 28

L'indicatore statistico è un valore numerico scelto per rappresentare sinteticamente un fenomeno e riassumerne l'andamento. Il colore arancio evidenzia gli indicatori che corrispondono o approssimano accettabilmente le misure del BES definite da Cnel e Istat a livello nazionale.

Tema	Indicatore	Misura	Provincia	Regione	Italia
Tema	1	%			
	2	per 10mila ab.			
	3	mesi			

Il Tema è un particolare aspetto della Dimensione considerata.

La Misura può essere espressa in percentuale, in media o in altra unità di misura.



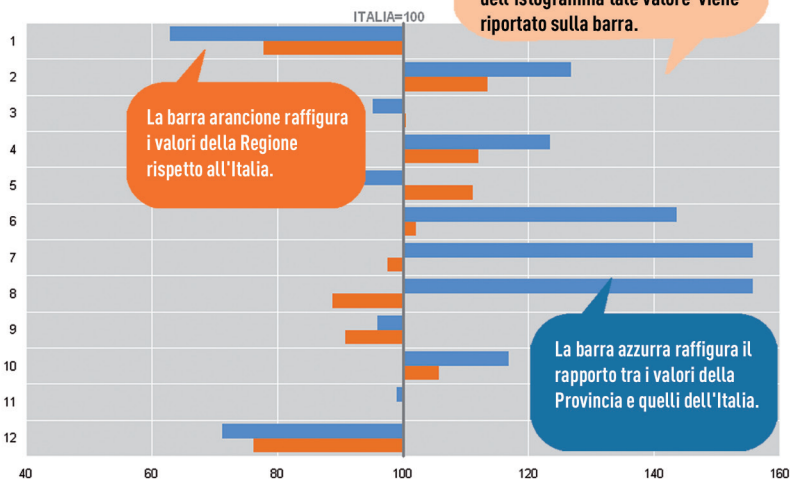
SEGNALI CONVENZIONALI

(-) quando il fenomeno non esiste oppure esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.

(....) quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.

COMPOSIZIONI PERCENTUALI

Le composizioni percentuali sono arrotondate automaticamente alla prima cifra decimale. Il totale dei valori così calcolati può risultare non uguale a 100.



Le barre nei grafici raffigurano, per ciascun indicatore, rispettivamente il rapporto tra il valore della Provincia e della Regione in confronto all'Italia. I dati dell'Italia, per facilitarne la rappresentazione grafica, sono posti uguali a 100 e coincidono con l'asse verticale: le barre nell'area destra del grafico corrispondono a valori provinciali o regionali superiori alla media-Italia, mentre quelle nell'area sinistra indicano valori inferiori alla media-Italia. I numeri dell'asse verticale rinviano alla descrizione degli indicatori riportata nella tabella.

Principali indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Parma	Emilia Romagna	Italia
A	1 Speranza di vita alla nascita - Maschi	anni	80,3	80,2	79,6
	2 Speranza di vita alla nascita - Femmine	anni	84,8	84,9	84,4
Mortalità	3 Tasso di mortalità infantile	per 1.000 nati vivi	4,5	3,1	3,1
	4 Tasso di mortalità per incidenti di trasporto (15-34 anni)	per 10mila ab.	0,8	1,0	1,0
	5 Tasso di mortalità per tumore (20-64 anni)	per 10mila ab.	9,0	8,6	9,1
	6 Tasso di mortalità per demenza (65 anni e +)	per 10mila ab.	23,5	27,0	26,2
	7 Tasso di mortalità per suicidio	per 10mila ab.	0,9	0,9	0,7
	8 Mortalità evitabile	per 10mila ab.	4,9	4,7	5,4

Legenda: A = Aspettative di vita

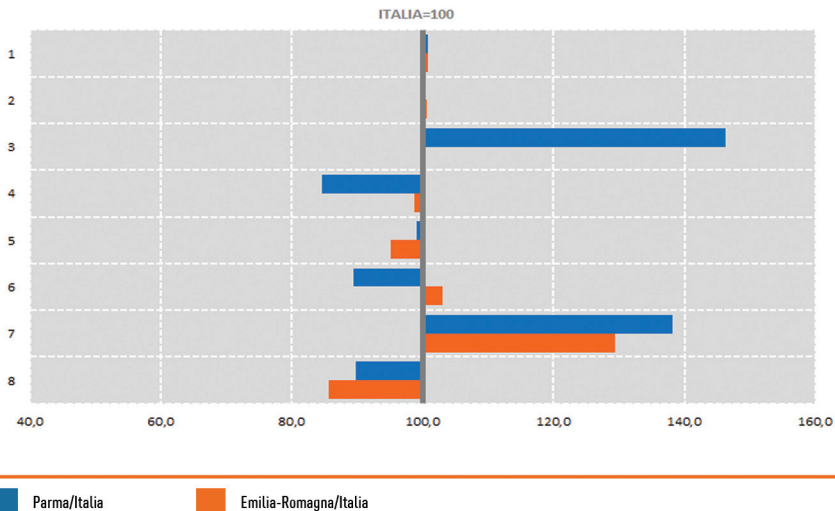
Fonte: Istat

Anni: 2012 (Indicatori 1-2); 2011 (Indicatori 3-8).



Se prendiamo in considerazione la speranza di vita alla nascita, in provincia di Parma le condizioni di salute sono migliori rispetto all'Italia e in linea con quelle dell'Emilia-Romagna per entrambi i sessi. Di contro, il tasso di mortalità infantile risulta più alto sia rispetto alla media regionale che nazionale. Dato negativo anche quello della mortalità per suicidio, il cui valore coincide con quello

Indici di confronto territoriale: Parma/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



emiliano-romagnolo, ma supera quello italiano. Il tasso di mortalità per tumore vede la provincia di Parma superare la media regionale ma non quella nazionale. Dove, invece, il dato parmense è decisamente migliore rispetto all'uno e all'altro, è relativamente al tasso di mortalità per incidenti di trasporto e, soprattutto, al tasso di mortalità per demenza.

Principali indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Parma	Emilia Romagna	Italia
Innovazione	1 Propensione alla brevettazione (domande presentate)	per milione di ab.	224,4	156,5	73,6
	2 Incidenza dei brevetti nel settore High-tech	%	7,1	5,6	10,2
	3 Incidenza dei brevetti nel settore ICT	%	6,5	12,0	16,4
	4 Incidenza dei brevetti nel settore delle biotecnologie	%	3,2	2,3	3,8
Ricerca	5 Flussi di nuovi laureati in S&T residenti*	per 1.000 ab.	8,8	7,6	7,4
	6 Flussi di nuovi laureati in S&T residenti (totale)	per 1.000 ab.	14,1	12,1	11,7
	7 Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	%	29,1	27,1	27,7

(*) lauree triennali, a ciclo unico, vecchio ordinamento e diplomi universitari

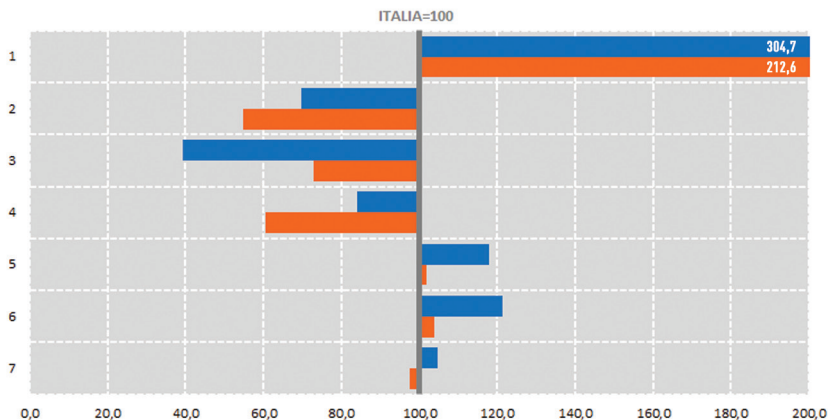
Fonti: Eurostat (indicatori 1-4); Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (indicatori 5 e 6); Istat (indicatore 7).

Anni: 2011 (indicatori 5-7); 2009 (indicatori 1-4).



Nel campo dell'innovazione, l'unico indicatore che vede premezzare Parma sia rispetto alla regione che all'Italia (in questo caso valore più che triplo) è quello della propensione alla brevettazione. Negli altri tre casi, infatti, il dato provinciale supera per due volte quello emiliano-romagnolo e mai quello nazionale. Il caso più emblematico riguarda l'Incidenza dei brevetti nel settore staccata di quasi

Indici di confronto territoriale: Parma/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



Parma/Italia

Emilia-Romagna/Italia

6 punti percentuali dalla regione e 10 dall'Italia. Buoni i dati del parmense nel campo della ricerca, in particolare per quel che riguarda i residenti che nell'anno solare hanno conseguito una laurea in discipline tecnico scientifiche per mille residenti di età 20-29 anni.

Principali indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Parma	Emilia Romagna	Italia
P	1 Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni)	%	10,6	13,2	21,7
	2 Differenza di genere nel t. di mancata partecipazione (F-M)	pp*	1,0	5,7	7,8
Occupazione	3 Tasso di occupazione (20-64 anni)	%	73,2	70,6	59,8
	4 Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	pp*	-12,4	-14,7	-19,9
	5 Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	%	41,2	37,7	29,4
D	6 Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	%	7,6	8,5	12,2
	7 Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	%	16,0	21,8	29,6
S	8 Tasso di rischio di infortuni sul lavoro	per 1.000 add.	33,0	31,6	24,0
	9 Tasso di rischio grave di infortuni sul lavoro	per 1.000 add.	1,9	1,9	1,7

Legenda: P= Partecipazione; D= Disoccupazione; S= Sicurezza

(*) pp: punti percentuali

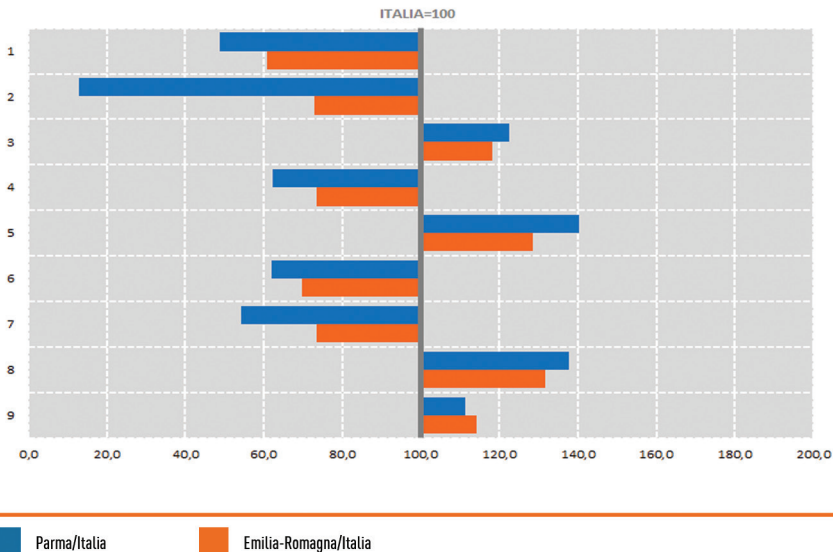
Fonti: Istat (indicatori 1-7); Inail (indicatori 8-9).

Anni: 2013 (indicatori 1-7); Media 2008-2010 (indicatori 8 e 9).



Se si considerano unitamente le persone in cerca di occupazione e quelle potenzialmente disponibili a lavorare, la mancata partecipazione al lavoro in provincia di Parma è più bassa sia di quella regionale che, soprattutto, di quella nazionale. La differenza di genere ci dice, invece, che le donne parmensi sono quasi alla pari rispetto al sesso opposto. Anche in questo caso il dato

Indici di confronto territoriale: Parma/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



Anche in questo caso il dato provinciale è nettamente migliore degli altri due. Rispetto agli ambiti regionale e italiano, il dato di Parma è decisamente buono anche per quel che riguarda l'occupazione (sia nella fascia d'età 20-64 anni che nella fascia d'età 15-29 anni). Negativo il confronto con la regione e l'Italia del tasso di rischiosità per infortuni sul lavoro, mentre il tasso di rischiosità grave è tutto sommato in linea con regione e Italia.

Principali indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Parma	Emilia Romagna	Italia
Reddito	1 Stima del reddito lordo disponibile per famiglia	euro	46.064	47.020	41.625
	2 Retribuzione media annua lavoratori dipendenti	euro	23.968	22.038	20.742
	3 Giornate retribuite nell'anno - lavoratori dipendenti	%	81,1	78,5	76,6
	4 Importo medio annuo delle pensioni	euro	17.371	16.895	16.329
	5 Pensionati con pensione di basso importo	%	8,9	7,9	11,2
R	6 Ammontare medio del patrimonio familiare	migl. di euro	471,7	450,9	372,4
D	7 Diff. di genere nella retribuzione media lav. dipendenti (F-M)	euro	-9.707	-8.656	-7.639
	8 Diff. di generazione nella retribuzione media lav. dipendenti	euro	9.883	8.941	8.888
DE	9 Provvedimenti di sfratto emessi	su 1.000 fam.	3,7	3,2	2,3
	10 T. di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	%	0,9	1,2	1,3
C	11 Incidenza della spesa alimentare sulla spesa familiare	%	13,8	14,0	17,0

Legenda: R = Ricchezza; D = Disuguaglianza; DE = Difficoltà economica; C = Consumi

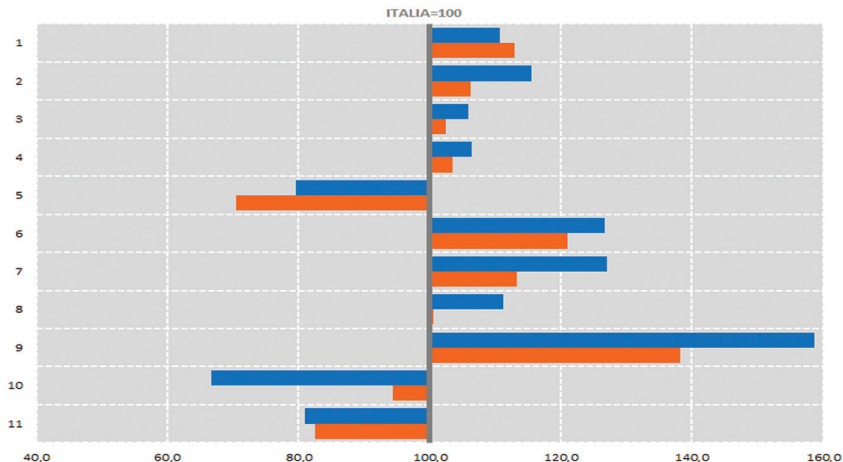
Fonti: Istituto Tagliacarne (indicatori 1, 6 e 11); Inps (indicatori 2-5, 7 e 8); Ministero dell'Interno (indicatore 9); Banca d'Italia (indicatore 10).

Anni: 2012 (indicatori 2 e 3, 7-10); 2011 (indicatori 1, 4-6 e 11).



Il reddito lordo disponibile familiare medio parmense (redditi da lavoro, rendite e flussi di redistribuzione) è decisamente più elevato di quello nazionale, ma più basso di quello emiliano-romagnolo, mentre gli importi medi dei redditi da pensione e da lavoro dipendente superano anche il dato regionale. La percentuale di pensionati che percepiscono una pensione lorda mensile inferiore a 500 € a Parma è piuttosto

Indici di confronto territoriale: Parma/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



Parma/Italia



Emilia-Romagna/Italia.



inferiore rispetto all'Italia, ma leggermente superiore rispetto alla regione. Per quel che riguarda gli indicatori di disagio economico, è positivo il dato parmense riguardante il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie, ma non quello relativo all'incidenza degli sfratti, che supera decisamente la media nazionale.

Principali indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Parma	Emilia Romagna	Italia
Disabilità	1 Scuole con percorsi privi di barriere (interni ed esterni)	%	24,1	44,2	39,2
	2 Scuole con soli percorsi interni privi di barriere	%	3,4	4,3	6,2
	3 Scuole con soli percorsi esterni privi di barriere	%	5,2	4,4	4,3
	4 Presenza di alunni disabili	%	2,5	2,5	2,7
I	5 Acquisizioni di cittadinanza nell'anno su totale stranieri	%	1,2	1,1	1,0
Società civile	6 Diffusione delle cooperative sociali	per 10mila ab.	1,7	1,6	1,9
	7 Diffusione delle istituzioni non profit	per 10mila ab.	60,1	57,8	50,7
	8 Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più	%	14,1	12,6	10,3

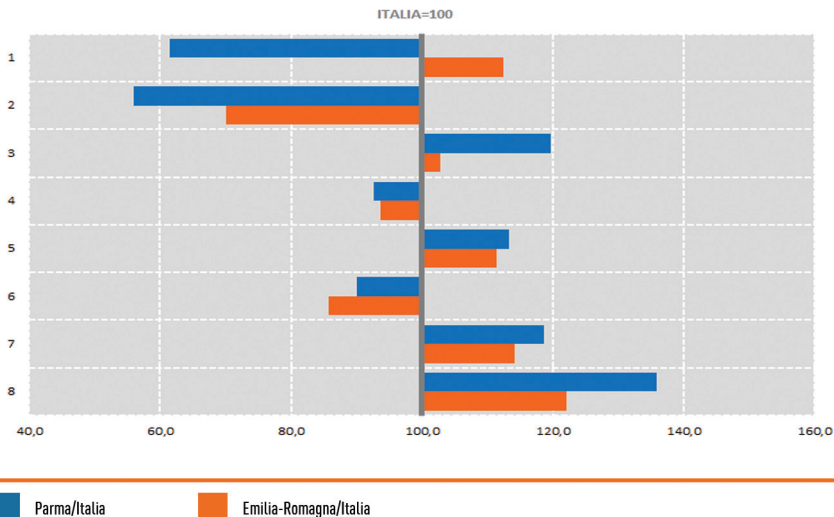
Legenda: I = Immigrazione

Fonti: Istat (indicatori 1-3, 6-8); Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (indicatore 4); Ministero dell'Interno (indicatore 5).
Anni: 2012 (indicatori 1-3; 5); a.s. 2012-2013 (indicatore 4); 2011 (indicatori 6-8).



In provincia di Parma la presenza di alunni disabili si attesta su livelli più o meno analoghi a quelli nazionali e regionali, ma solo meno di un quarto degli edifici scolastici risulta essere privo di barriere sia interne che esterne, valore che collide soprattutto col dato regionale, superiore di ben 20 punti percentuali. Non si discosta particolarmente, invece, dal valore regionale e nazionale la percentuale

Indici di confronto territoriale: Parma/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



di acquisizioni di cittadinanza sul totale degli stranieri. Per quel che riguarda la società civile, Parma spicca sia per la percentuale di volontari fra la popolazione sia, soprattutto, per la diffusione delle istituzioni non profit. Decisamente più in linea con Emilia-Romagna e Italia, invece, il dato riguardante la diffusione delle cooperative sociali.

Principali indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Parma	Emilia Romagna	Italia
P	1 Tasso di partecipazione alle elezioni europee	%	72,5	76,8	66,5
	2 Tasso di partecipazione alle elezioni provinciali	%	70,8		70,5
Inclusività Istmi	3 Percentuale di donne nelle amm. comunali	%	22,4	28,7	21,6
	4 Percentuale di giovani (<40 anni) nelle amm. comunali	%	25,1	29,4	28,3
	5 Percentuale di donne nelle amm. provinciali	%	23,7	25,8	16,1
	6 Percentuale di giovani (<40 anni) nelle amm. provinciali	%	10,5	15,5	15,2
Amm.ne locale	7 Amministrazioni provinciali: grado di finanziamento interno	per 1 euro di entrata	0,18	0,13	0,08
	8 Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,72	0,74	0,75
	9 Comuni: grado di finanziamento interno	per 1 euro di entrata	0,19	0,25	0,20
	10 Comuni: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,62	0,75	0,70
	11 Durata media dei processi civili (tribunale ordinario)	mesi	12,2	10,6	15,1

Legenda: P = Partecipazione

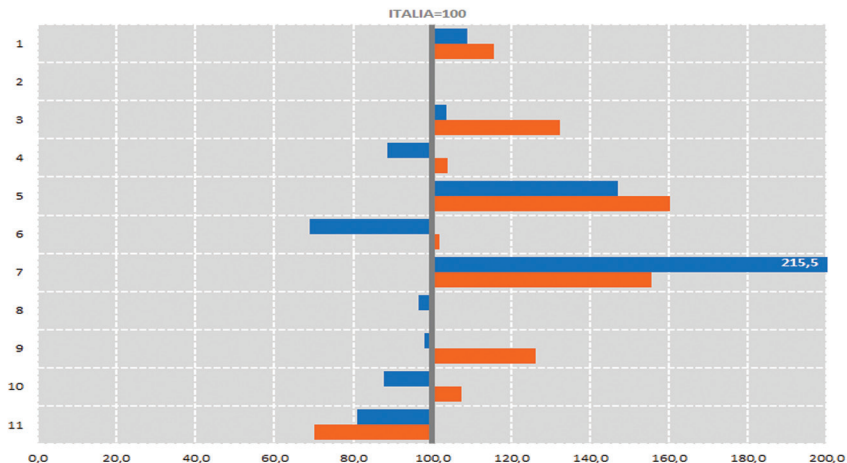
Fonti: Ministero dell'Interno (indicatori 1-10); Ministero della Giustizia (indicatore 11).

Anni: 2013 (indicatori 3-6); 2012 (indicatore 11); 2011 (indicatori 7-10); 2009 (indicatore 1); 2009 (indicatore 2).



Gli indicatori di partecipazione elettorale in provincia di Parma sono sempre superiori alla media nazionale, in particolare nel caso delle consultazioni europee. Le amministrazioni locali parmensi palesano una maggiore inclusività di donne ma solo rispetto alla media nazionale, mentre la presenza di giovani è nettamente inferiore sia in confronto alla media Emilia-Romagna che Italia.

Indici di confronto territoriale: Parma/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



Parma/Italia



Emilia-Romagna/Italia



Sono invece piuttosto in linea sia con l'andamento regionale che nazionale i valori riguardanti l'amministrazione locale, mentre dove la performance di Parma è buona rispetto alla media italiana è nel campo della durata media dei processi civili (tribunale ordinario). In questo caso, però, è comunque la regione quella che detiene il dato migliore.

Principali indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Parma	Emilia Romagna	Italia
Criminalità	1 Tasso di omicidi	per 100mila ab.	0,5	0,8	0,9
	2 Delitti denunciati	per 10mila ab.	557,8	571,8	473,4
	3 Delitti violenti denunciati	per 10mila ab.	26,0	22,9	22,9
	4 Delitti diffusi denunciati	per 10mila ab.	311,2	346,3	259,0
-	5 Morti per 100 incidenti stradali	%	1,9	2,1	2,0
	6 Morti per 100 incidenti su strade extraurbane*	%	2,8	4,1	4,9

Legenda: I = Integrità fisica

(*) escluse le autostrade

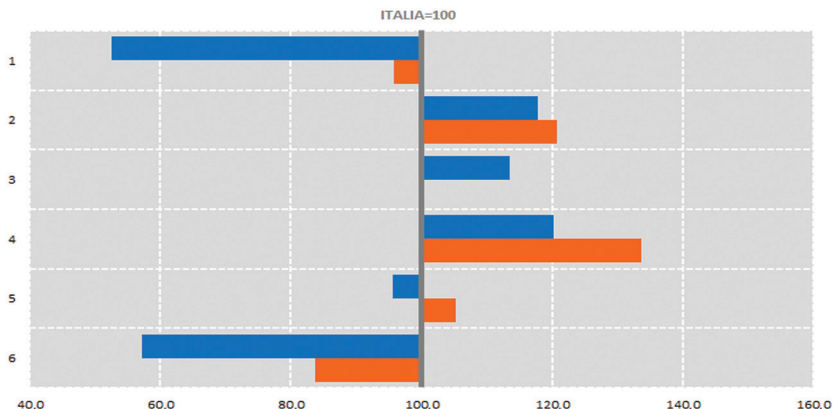
Fonti: Ministero dell'Interno (indicatore 1); Istat (indicatori 2-6).

Anni: 2012



I tassi di criminalità di Parma non sono sempre inferiori a quelli d'Italia ed Emilia-Romagna. Se il tasso di omicidi è nettamente più basso (quasi la metà rispetto agli altri due), non si può dire lo stesso per il complesso dei delitti denunciati, per i reati diffusi denunciati e, soprattutto, violenti. A margine di ciò bisogna però ricordare che la propensione a denunciare reati minori varia territorialmente.

Indici di confronto territoriale: Parma/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



Parma/Italia



Emilia-Romagna/Italia



Entrambi gli indicatori d'integrità fisica esprimono per il territorio parmense una maggiore sicurezza; infatti, registrano valori più bassi sia della media regionale che di quella nazionale. In particolare, quello che si riferisce ai morti per 100 incidenti su strade extraurbane è più basso del valore nazionale di due punti percentuali.

Principali indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Parma	Emilia Romagna	Italia
Patrimonio	1 Consistenza del tessuto urbano storico in buone condizioni	%	65,3	65,4	61,8
	2 Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	%	1,9	0,7	
	3 Strutture museali fruibili	per 10mila ab.	1,4	1,0	0,8
	4 Visitatori delle strutture museali fruibili	per 10mila ab.	11.973,2	10.531,1	17.491,4
P	5 Quota di superficie forestale	%	44,2	27,5	34,7

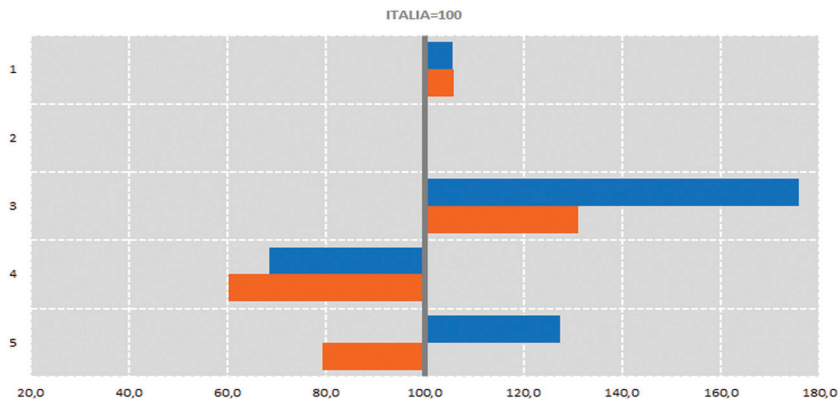
Legenda: P = Paesaggio

Fonti: Istat (indicatori 1 e 2); Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (indicatori 3 e 4); Corpo Forestale dello Stato (indicatore 5).
Anni: 2011 (Indicatori 2-4); 2005 (Indicatore 5); 2001 (Indicatore 1).



Parma, rispetto alla media nazionale, ha una percentuale più alta di edifici abitati costruiti prima del 1919 e in ottimo o buono stato di conservazione. Positivo è anche il dato delle strutture museali fruibili, quasi il doppio in confronto all'Italia, nonostante non si possa dire altrettanto per i visitatori, il cui valore è sì superiore a quello medio regionale, ma decisamente distante dal dato nazionale.

Indici di confronto territoriale: Parma/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



Parma/Italia



Emilia-Romagna/Italia



L'indicatore che però emerge maggiormente per il parmense è la quota di superficie forestale (rapporto tra le superfici forestali, boscate e non boscate, e la superficie territoriale complessiva), il cui valore supera di 10 punti percentuali il dato nazionale e di 17 quello regionale.

Principali indicatori del BES per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Parma	Emilia Romagna	Italia
QA	1 Disponibilità di verde urbano*	mq per ab.	29,7		31,4
	2 Coste non balneabili	%	-	2,1	6,2
	3 Superamento limiti inquinamento aria - PM10 (n° massimo)*	giorni	115,0		52,0
UR	4 Consumo di elettricità per uso domestico	kwh per ab.	1.086,8		1.185,9
	5 Acqua potabile erogata giornalmente	litri per ab.	264,1	228,2	253,4
Sostenib. amb.	6 Densità piste ciclabili*	km per 100kmq	41,3		15,5
	7 Energia prodotta da fonti rinnovabili	%	7,1	17,3	26,2
	8 Rifiuti urbani smaltiti in discarica	tonn. per kmq	-	32,4	43,7

Legenda: QA = Qualità ambientale, UR = Utilizzo risorse

(*) nei comuni capoluogo di provincia e di regione

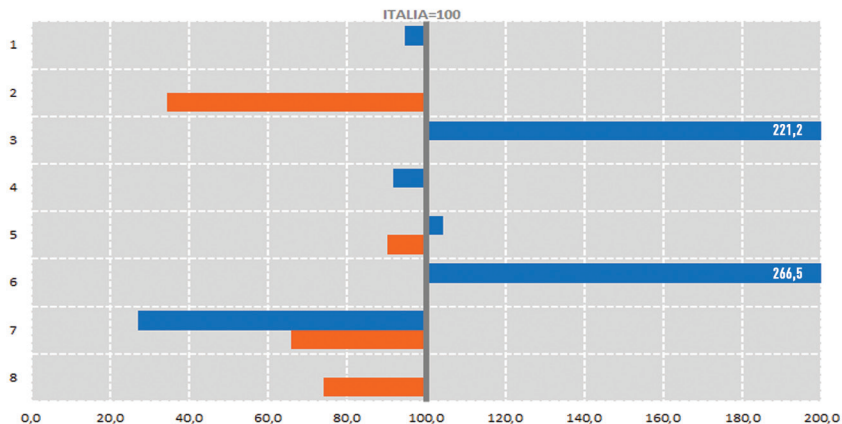
Fonti: Istat (indicatori 1, 3-6); Ministero della Salute (indicatore 2); Terna (indicatore 7); Ispra (indicatore 8).

Anni: 2012 (indicatore 1, 3 e 4); 2011 (indicatori 7 e 8); 2010 (indicatore 6); 2008 (indicatori 2 e 5).



Il dato di Parma relativo alla disponibilità di verde urbano è sostanzialmente in linea con la media nazionale, mentre è piuttosto consistente il divario tra le due realtà riguardo al superamento dei limiti di inquinamento dell'aria (PM10). Il valore parmense è infatti oltre il doppio di quello italiano. Analizzando, invece, il consumo delle risorse, è da evidenziare che Parma supera sia l'Italia che

Indici di confronto territoriale: Parma/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



Parma/Italia



Emilia-Romagna/Italia



soprattutto l'Emilia-Romagna per i litri di acqua potabile erogata giornalmente per abitante. In fatto di sostenibilità ambientale, è molto positivo il valore provinciale della densità di piste ciclabili (quasi il triplo di quello nazionale), mentre è molto negativo quello dell'energia prodotta da fonti rinnovabili, la cui percentuale è poco più di un quarto di quella italiana.

Principali indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Parma	Emilia Romagna	Italia
Innovazione	1 Propensione alla brevettazione (domande presentate)	per milione di ab.	224,4	156,5	73,6
	2 Incidenza dei brevetti nel settore High-tech	%	7,1	5,6	10,2
	3 Incidenza dei brevetti nel settore ICT	%	6,5	12,0	16,4
	4 Incidenza dei brevetti nel settore delle biotecnologie	%	3,2	2,3	3,8
Ricerca	5 Flussi di nuovi laureati in S&T residenti*	per 1.000 ab.	8,8	7,6	7,4
	6 Flussi di nuovi laureati in S&T residenti (totale)	per 1.000 ab.	14,1	12,1	11,7
	7 Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	%	29,1	27,1	27,7

(*) lauree triennali, a ciclo unico, vecchio ordinamento e diplomi universitari

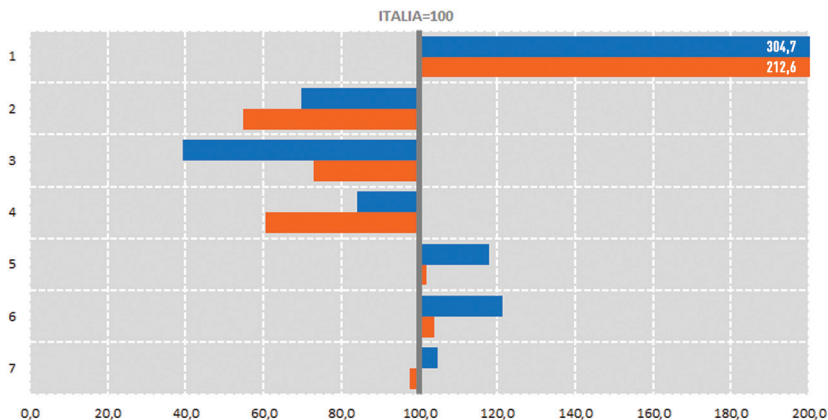
Fonti: Eurostat (indicatori 1-4); Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (indicatori 5 e 6); Istat (indicatore 7).

Anni: 2011 (indicatori 5-7); 2009 (indicatori 1-4).



Nel campo dell'innovazione, l'unico indicatore che vede primeggiare Parma sia rispetto alla regione che all'Italia (in questo caso valore più che triplo) è quello della propensione alla brevettazione. Negli altri tre casi, infatti, il dato provinciale supera per due volte quello emiliano-romagnolo e mai quello nazionale. Il caso più emblematico riguarda l'Incidenza dei brevetti nel settore staccata di quasi

Indici di confronto territoriale: Parma/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



Parma/Italia

Emilia-Romagna/Italia

6 punti percentuali dalla regione e 10 dall'Italia. Buoni i dati del parmense nel campo della ricerca, in particolare per quel che riguarda i residenti che nell'anno solare hanno conseguito una laurea in discipline tecnico scientifiche per mille residenti di età 20-29 anni.

Principali indicatori per tema e livello territoriale

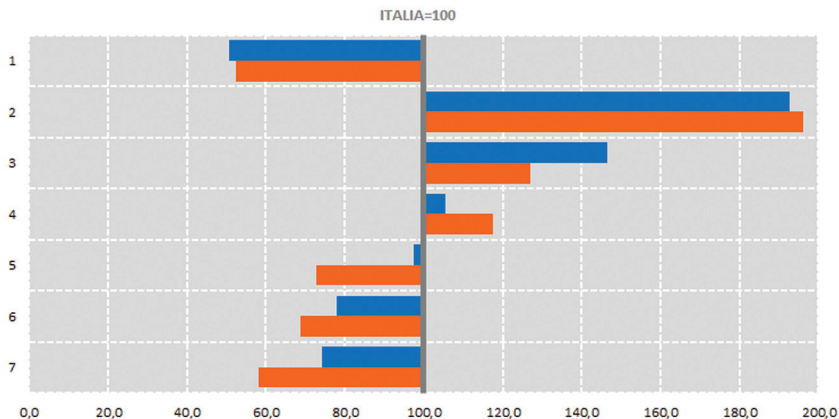
Tema	Indicatore	Misura	Parma	Emilia Romagna	Italia
1	1 Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	n° medio	1,2	1,2	2,3
	2 Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	%	26,0	26,5	13,5
	3 Raccolta differenziata di rifiuti urbani	%	58,6	50,8	40,0
	4 Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	%	138,1	154,3	131,1
	5 Emigrazione ospedaliera in altra regione	%	6,3	4,7	6,5
	6 Densità di linee urbane di TPL nei capoluoghi di provincia	km/100kmq	94,2	83,1	120,8
	7 Offerta di TPL: posti/km per abitante	per 1.000 ab.	3,5	2,7	4,7

Fonti: Istat (indicatori 1-3, 5-7); Ministero della Giustizia (indicatore 4).
Anni: 2013 (indicatore 4); 2012 (indicatori 1 e 3); 2011 (indicatori 2 e 5-7).



Il dato parmense del numero medio per utente di interruzioni del servizio elettrico senza preavviso è superiore ai 3 minuti, è in linea con quello regionale ma decisamente migliore (quasi la metà) rispetto alla media nazionale, così come per la percentuale di bambini di 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia. Cambia invece l'andamento dell'indice di sovraffollamento degli istituti di pena

Indici di confronto territoriale: Parma/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



Parma/Italia



Emilia-Romagna/Italia



poiché stavolta il valore di Parma è nettamente migliore di quello regionale, ma non di quello italiano. Dove invece il dato provinciale emerge totalmente in positivo è in fatto di raccolta differenziata dei rifiuti urbani. La percentuale parmense è infatti superiore di quasi 8 punti rispetto a quella regionale e di ben 18 rispetto a quella nazionale.

GLOSSARIO

Salute

1 e 2 - Speranza di vita alla nascita: esprime il numero medio di anni che un bambino/a che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere. Fonte: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte

3 - Tasso di mortalità infantile: decessi nel primo anno di vita per 1.000 nati vivi. Fonte: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte

4, 5 e 6 - Tassi std di mortalità per cause ed età specifiche: tassi di mortalità specifici secondo la causa iniziale e la classe di età indicate, per classi quinquennali di età, standardizzati con la popolazione italiana al censimento 2001 (per 10.000 ab.). Fonti: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

7 - Tasso di mortalità per suicidio: decessi per suicidio e autolesione intenzionale (causa iniziale) per 10.000 ab. Fonti: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

8 - Mortalità evitabile: tasso di mortalità per cause potenzialmente evitabili (causa iniziale) per classi quinquennali di età nella fascia 0-74 anni, standardizzati con la popolazione standard europea (per 10.000 ab.). Fonti: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

Istruzione e formazione

1 - Giovani che hanno abbandonato precocemente gli studi: percentuale di persone 18-24 anni che hanno conseguito solo la licenza media e non sono inserite in un programma di formazione sul totale delle persone di 18-24 anni. Fonte: Istat, Sistema di indicatori territoriali

2 - Persone in età lavorativa con istruzione non elevata: percentuale di persone di 15-64 anni che hanno raggiunto al massimo la licenza media per 100 persone della stessa età. Fonte: Istat, Sistema di indicatori territoriali

3 - Partecipazione all'istruzione secondaria: iscritti alla scuola secondaria di II grado per 100 residenti di età teorica corrispondente (14-18 anni). Fonti: Istat, elaborazione e diffusione dei risultati della rilevazione sulle scuole secondarie di secondo grado, effettuata dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale - Ricostruzione intercensuaria della popolazione

4 - Partecipazione all'istruzione terziaria: residenti iscritti all'università italiana per 100 residenti di età 19-25 anni. Fonti: Miur, Indagine sull'Istruzione Universitaria; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale -

Ricostruzione intercensuaria della popolazione

5 - Partecipazione all'istruzione terziaria S&T: residenti iscritti a corsi di laurea in discipline tecnico-scientifiche nell'università italiana sul totale dei residenti di età 19-25 anni. Fonti: Miur, Indagine sull'Istruzione Universitaria; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale - Ricostruzione intercensuaria della popolazione

6 e 7 - Livello di competenza alfabetica/numerica degli studenti: Punteggio medio ottenuto rispettivamente nelle prove di competenza alfabetica funzionale e numerica dagli studenti delle classi seconde della scuola secondaria di secondo grado. Fonte: elaborazione su dati Servizio Nazionale di Valutazione Invalsi

8 - Persone in età lavorativa in formazione permanente: persone in età 25-64 anni che hanno ricevuto istruzione o formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista per 100 persone della stessa età. Fonte: Istat, Sistema di indicatori territoriali

Lavoro e conciliazione dei tempi di vita

1 - Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni): percentuale di disoccupati di 15-74 anni + parte delle forze di lavoro potenziali di 15-74 anni (inattivi che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma disponibili a lavorare) sul totale delle forze di lavoro 15-74 + parte delle forze di lavoro potenziali 15-74 anni (inattivi che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma disponibili a lavorare). Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

2 - Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro 15-74 anni (F-M): differenza, in punti percentuali, tra il tasso di mancata partecipazione al lavoro femminile e quello maschile della popolazione 15-74 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

3 - Tasso di occupazione (20-64 anni): percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione totale di 20-64 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

4 - Differenza di genere nel tasso di occupazione 20-64 anni (F-M): differenza, in punti percentuali, tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione 20-64 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

5 - Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni): percentuale di occupati di 15-29 anni sulla popolazione totale di 15-29 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

6 - Tasso di disoccupazione (15-74 anni): percentuale delle persone in cerca di occupazione sul totale delle corrispondenti forze di lavoro (occupati e persone in cerca di occupazione 15-74 anni). Sono persone in cerca di occupazione quanti si trovano in condizione diversa da quella di "occupato" e hanno effettuato almeno

un'azione di ricerca di lavoro nel periodo di riferimento e sono disponibili a lavorare. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

7 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni): percentuale di persone di 15-29 anni in cerca di occupazione (v. 6) sul totale delle forze di lavoro di 15-29 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

8 - Tasso di rischiosità per infortuni sul lavoro: rapporto tra gli infortuni indennizzati (integrati per tenere conto dei casi non ancora liquidati) e il numero degli esposti per 1.000 addetti. Fonte: Inail

9 - Tasso di rischiosità grave per infortuni sul lavoro: rapporto tra gli infortuni con conseguenze di inabilità permanente o morte indennizzati e numero degli esposti per 1.000 addetti. Fonte: Inail

Benessere economico

1 - Stima del reddito disponibile lordo per famiglia: rapporto tra la stima del reddito disponibile lordo delle famiglie (in euro) e il numero delle famiglie residenti. Il reddito disponibile lordo corrisponde al complesso dei redditi da lavoro e da capitale, dei proventi delle attività di autoconsumo e dei trasferimenti che affluiscono al settore delle famiglie, al netto delle relative imposte dirette e dei contributi previdenziali e assistenziali. Fonte: elaborazione su dati Istituto Tagliacarne

2 - Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti: rapporto tra la retribuzione totale annua (al lordo Irpef) dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo assicurati presso l'Inps e il numero dei lavoratori dipendenti (in euro). Fonte: elaborazione su dati Inps- Osservatorio sui lavoratori dipendenti

3 - Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti): rapporto percentuale tra il numero medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno ad un lavoratore dipendente assicurato Inps ed il numero teorico delle giornate retribuite in un anno ad un lavoratore dipendente occupato a tempo pieno (312 giorni). Fonte: elaborazione su dati Inps- Osservatorio sui lavoratori dipendenti

4 - Importo medio annuo delle pensioni: rapporto tra l'importo complessivo delle pensioni erogate nell'anno (in euro) e il numero dei pensionati. Fonte: elaborazione su dati Inps - Casellario dei pensionati

5 - Pensionati con pensione di basso importo: percentuale di pensionati che percepiscono una pensione lorda mensile inferiore a 500 euro. Fonte: elaborazione su dati Inps - Casellario dei pensionati

6 - Ammontare medio del patrimonio familiare: rapporto tra l'ammontare totale del patrimonio delle famiglie (in migliaia di euro) e il numero delle famiglie residenti. Il patrimonio comprende le attività reali (fabbricati, terreni) e finanziarie (depositi bancari e postali, titoli e fondi comuni di investimento, azioni e partecipazioni,

riserve tecniche varie). Fonte: Istituto Tagliacarne.

7 - Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M): differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti femmine e quella dei lavoratori dipendenti maschi (in euro). Fonte: elaborazione su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

8 - Differenza di generazione nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti: differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti di età uguale o maggiore di 40 anni e quella dei lavoratori dipendenti di età inferiore a 40 anni (in euro). Fonte: elaborazione su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

9 - Provvedimenti di sfratto emessi: rapporto tra il numero dei provvedimenti di sfratto da abitazioni per morosità e altre cause emessi nell'anno e il numero delle famiglie residenti (per 1.000). Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'Interno

10 - Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie: rapporto percentuale tra la media annua delle consistenze delle nuove sofferenze (prestiti a soggetti dichiarati insolventi) e i prestiti non in sofferenza in essere all'inizio del periodo. Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia, Centrale dei rischi

11 - Incidenza della spesa alimentare sulla spesa familiare: percentuale della spesa alimentare sulla spesa totale delle famiglie residenti. Fonte: elaborazione su dati Istituto Tagliacarne

Relazioni Sociali

1, 2 e 3 - Scuole con percorsi interni ed esterni/solo interni o solo esterni privi di barriere: percentuale di edifici scolastici con accessibilità totale sia dei percorsi interni che di quelli esterni (1) percentuale di edifici scolastici, (al netto dei precedenti) con accessibilità limitata ai soli percorsi interni (2) o ai soli percorsi esterni (3) sul totale degli edifici. Fonte: elaborazione su dati Istat, Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità nelle scuole primarie e secondarie di 1° grado, statali e non statali

4 - Presenza di alunni disabili: percentuale di alunni con disabilità sul totale degli alunni. Fonte: MIUR, L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità nel sistema nazionale di istruzione

5 - Acquisizioni di cittadinanza nell'anno sul totale stranieri: percentuale di cittadini stranieri che hanno ottenuto la cittadinanza italiana nel corso dell'anno sul totale degli stranieri residenti. Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'Interno.

6 - Diffusione delle cooperative sociali: quota di cooperative sociali ogni 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e 15° Censimento generale della popolazione.

7 - **Diffusione delle istituzioni non profit**: quota di istituzioni non profit ogni 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e 15° Censimento generale della popolazione.

8 - **Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più**: quota di volontari nelle istituzioni non profit ogni 100 abitanti con più di 14 anni. Fonte: elaborazione su dati Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e 15° Censimento generale della popolazione.

Politica e istituzioni

1 e 2 - **Tassi di partecipazione alle elezioni (europee, provinciali)**: percentuale di persone che hanno partecipato al voto alle elezioni (europee, provinciali), sul totale degli aventi diritto. Fonte: Ministero dell'interno

3 e 5 - **Percentuale di donne nelle amministrazioni (comunali, provinciali)**: percentuale di donne sul totale degli amministratori di origine elettiva e non elettiva, esclusi i commissari. Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'interno

4 e 6 - **Percentuale di giovani nelle amministrazioni (comunali, provinciali)**: percentuale di giovani di età inferiore ai 40 anni sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva e non elettiva, esclusi i commissari. Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'interno

7 e 9 - **Grado di finanziamento interno delle amministrazioni (comunali, provinciali)**: rapporto tra il complesso di entrate extratributarie, riscossioni di crediti e alienazione di beni patrimoniali e le entrate totali. Fonte: elaborazione su dati del Ministero dell'interno

8 e 10 - **Capacità di riscossione delle amministrazioni (comunali, provinciali)**: rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in c/competenza e le entrate accertate. Fonte: elaborazione Istat su dati del Ministero dell'interno

11 - **Durata media dei processi civili (tribunale ordinario)**: giacenza media o periodo medio di permanenza di un procedimento sopravvenuto presso l'Ufficio giudiziario - tribunale ordinario (in mesi). Fonte: elaborazione su dati del Ministero della Giustizia

Sicurezza

1 - **Tasso di omicidi**: numero di omicidi sul totale della popolazione per 100.000. Fonte: Ministero dell'interno, SDI

2 - **Delitti denunciati**: numero di delitti denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: elaborazione su dati Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

3 - **Delitti violenti denunciati**: numero di delitti violenti (strage, omicidio volontario, omicidio preterintenzionale,

infanticidio, tentato omicidio, lesioni dolose, sequestro di persona, violenza sessuale, rapina, attentato) denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: elaborazione su dati Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

4 - Delitti diffusi denunciati: numero di delitti diffusi (furti di ogni tipo e rapine in abitazioni) denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: elaborazione su dati Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

5 - Morti per cento incidenti stradali: indice di mortalità degli incidenti stradali, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei morti per incidente stradale e il numero di incidenti accaduti nell'anno. Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone

6 - Morti per cento incidenti su strade extraurbane: rapporto percentuale tra il numero dei morti a seguito di incidenti stradali avvenuti su strade extraurbane (statali, regionali, provinciali, comunali) e il numero di incidenti accaduti sulle stesse strade nell'anno. Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone

Paesaggio e patrimonio culturale

1 - Consistenza del tessuto urbano storico in buone condizioni: percentuale di edifici abitati costruiti prima del 1919 e in ottimo o buono stato di conservazione sul totale degli edifici costruiti prima del 1919. Fonte: elaborazione su dati Istat, 14° Censimento generale della Popolazione, Rilevazione degli edifici

2 - Densità di Parchi urbani e Verde di interesse storico: Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico (artt. 10 e 136 d.lgs. 42/2004) sul totale delle superfici urbane dei comuni capoluogo di provincia. Fonte: elaborazione su dati Istat, Dati ambientali nelle città; Basi territoriali per i Censimenti 2010.

3 - Strutture museali fruibili: musei, aree archeologiche e i complessi monumentali, statali e non statali, accessibili al pubblico in Italia per 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

4 - Visitatori delle strutture museali fruibili: numero di visitatori dei musei/istituti paganti e non paganti per 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

5 - Quota di superficie forestale: rapporto tra le superfici forestali (boscate e non boscate) e la superficie territoriale complessiva. Fonte: elaborazione su dati Corpo forestale dello Stato, Istat Basi territoriali per i Censimenti 2001

Ambiente

1 - **Disponibilità di verde urbano**: metri quadrati di verde urbano per abitante nei capoluoghi di provincia e regione. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

2 - **Coste non balneabili**: percentuale di chilometri di coste non balneabili per inquinamento su chilometri di coste totali. La non balneabilità per inquinamento comprende: l'inquinamento permanente (immissione fiumi, torrenti, etc.) e l'inquinamento temporaneo accertato annualmente in base ai parametri del DPR 470/1992 e successive modifiche e per parametri non compresi in tale provvedimento. Fonte: elaborazione su dati Ministero della Salute.

3 - **Superamento limiti inquinamento aria - PM10**: numero massimo di superamenti del valore limite giornaliero previsto per il PM10 (50mg/m3) nei capoluoghi di provincia e regione. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

4 - **Consumo di elettricità per uso domestico**: consumo di energia elettrica per consumo domestico pro capite – KWh per abitante nei capoluoghi di provincia e regione. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

5 - **Acqua potabile erogata giornalmente**: volume pro capite giornaliero di acqua erogata (litri per abitante al giorno). Fonte: elaborazione su dati Istat, Censimento delle acque per uso civile e Rilevazione sulla popolazione residente comunale

6 - **Densità piste ciclabili**: chilometri di piste ciclabili per 100 chilometri quadrati di superficie comunale nei capoluoghi di provincia e regione. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

7 - **Energia prodotta da fonti rinnovabili**: Rapporto tra produzione lorda di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e energia elettrica consumata. Fonte: elaborazione su dati Terna

8 - **Rifiuti urbani smaltiti in discarica**: tonnellate di rifiuti urbani conferiti in discarica per kmq di superficie territoriale. Fonte: elaborazione su dati Ispra

Ricerca e Innovazione

1 - **Propensione alla brevettazione (domande presentate)**: numero totale di domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO) per milione di abitanti. Fonti: elaborazione su dati Eurostat, Patent applications to the EPO, Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

2, 3 e 4 - **Incidenza dei brevetti nel settore (High-tech; ICT; Biotecnologie)**: percentuale di domande di brevetto rispettivamente nel settore High-tech, Information Communication Technology e Biotecnologie sul totale delle domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO). Fonte: elaborazione su dati Eurostat, Patent applications to the EPO

5 e 6 - **Flussi di nuovi laureati in S&T residenti**: residenti che nell'anno solare hanno conseguito una laurea

in discipline tecnico scientifiche presso l'Università italiana per mille residenti di età 20-29 anni. Il totale (6) comprende le lauree triennali e a ciclo unico, le lauree ed i diplomi universitari del vecchio ordinamento oltre alle lauree specialistiche, che sono invece escluse dall'indicatore 5. Fonte: elaborazione su dati Miur, Indagine sull'istruzione universitaria; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

7 - Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza: percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese (esclusa PA). Fonte: elaborazione su dati Istat, Asia – Archivio Statistico delle Imprese Attive

Qualità dei servizi

1 - Interruzioni del servizio elettrico senza preavviso: numero medio per utente delle interruzioni del servizio elettrico senza preavviso e superiori ai 3 minuti. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

2 – Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia: percentuale di bambini che hanno usufruito di asili nido, micronidi o servizi integrativi e innovativi sul totale dei bambini di 0-2 anni. Fonte: Istat, Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni singoli o associati

3 - Raccolta differenziata dei rifiuti urbani: Percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti raccolti. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

4 – Indice di sovraffollamento degli istituti di pena: detenuti presenti in istituti di detenzione per 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentare. Fonte: elaborazione su dati Ministero della Giustizia, Dipartimento Amministrazione Penitenziaria

5 – Emigrazione ospedaliera in altra regione: percentuale di residenti ricoverati in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale dei residenti ricoverati. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

6 - Densità delle reti urbane di TPL - trasporto pubblico locale: chilometri di reti urbane di trasporto pubblico nei comuni capoluogo di provincia per 100 chilometri quadrati di superficie comunale. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

7 - Posti-km offerti dal TPL - trasporto pubblico locale: rapporto tra il numero di posti-km offerti dal trasporto pubblico locale nei capoluoghi di provincia e la popolazione residente media nell'anno (in migliaia per abitante). Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

Comitato di Coordinamento del Progetto

Istat:

Stefania Taralli, DIQR/DCSR - Sede per le Marche

CUSPI:

Teresa Ammendola, Ufficio di Statistica della Provincia di Roma

Paola D'Andrea, Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino

Monica Mazzoni, Ufficio di Statistica della Provincia di Bologna

Marina Vignolo, Ufficio di Statistica della Provincia di Genova

Gruppo di lavoro

Istat:

Annalisa Pallotti, Roberta Piergiovanni

Provincia di Parma:

Andrea Gaiani, Gian Marco Baroni, Monica Cavalli

Progetto grafico e impaginazione

Sofia Barletta (Istat)

Fernanda Marotti (Provincia di Pesaro e Urbino)

Laura Papacci (Provincia di Roma)

Stampa

Edigraf

Data di chiusura della pubblicazione: giugno 2014



www.besdelleprovince.it